

## **Confartigianato lancia l'allarme sommerso: in Italia 640.000 abusivi**

### **Calabria e Crotona 'maglia nera' per il lavoro irregolare Primato positivo per Emilia Romagna e Bolzano**

L'economia sommersa arruola un 'esercito' sempre più numeroso ed agguerrito formato da **639.900 operatori 'irregolari'**, micidiali concorrenti sleali dei veri imprenditori. In aumento il valore aggiunto prodotto dalle attività abusive: **l'incidenza sul PIL nel 2008 è salita al 16,9%**, rispetto al 16,6% del 2007.

L'Ufficio studi di Confartigianato ha disegnato una mappa dei territori a maggiore presenza di attività abusive e di lavoro irregolare.

Il fenomeno dilaga nel **Mezzogiorno** dove **l'incidenza del lavoro sommerso**, che a livello nazionale è dell'11,8%, sale al **18,3%**, percentuale doppia rispetto al Centro Nord (9,3%). Il Nord Est è l'area del Paese in cui le imprese subiscono la minore concorrenza sleale del sommerso.

A livello regionale è la **Calabria** a detenere il **primato negativo** dell'abusivismo, seguita da **Sicilia, Puglia, Campania** e **Molise**. In Calabria più di una unità di lavoro su quattro (**27,3%**) è irregolare.

All'altro capo della classifica, guida il gruppo delle **regioni 'virtuose' l'Emilia Romagna**, dove il tasso di irregolarità del lavoro è dell'8,1%, seguita dal **Trentino Alto Adige**, dalla **Lombardia**, dal **Lazio** e dalla **Toscana**.

Il rapporto di Confartigianato rileva anche le **province** con la maggior presenza di attività sommerse: la 'maglia nera' va alla provincia di **Crotona**, seguita da **Vibo Valentia, Cosenza, Enna, Brindisi, Caltanissetta, Reggio Calabria, Trapani, Nuoro** e **Catanzaro**.

Il sommerso preoccupa molto meno nelle province del Nord: la minore concorrenza sleale si registra a **Bolzano**, seguita da **Reggio Emilia, Parma, Prato, Milano, Firenze, Mantova, Rimini, Roma** e **Ferrara**.

A livello **settoriale**, l'incidenza degli abusivi sul totale degli occupati è molto alta nel settore dei **servizi** (9,9%), rispetto alle **costruzioni** (7,7%) e al **manifatturiero** (3,7%).

Le attività abusive minacciano artigiani e piccole imprese, ma producono anche **danni** sempre più ingenti alle **casse dello Stato**: tra il 2008 e il 2009, infatti, l'**Iva** dovuta e **non versata è aumentata del 24,4%**. Nel 2009 i soggetti che svolgono attività economiche aperte al pubblico ma non hanno mai presentato le dichiarazioni dei redditi individuati dalla guardia di Finanza sono saliti a 7.513 (rispetto ai 7.135 del 2008). Nei primi cinque mesi del 2010 la Guardia di Finanza ha individuato 3.790 evasori totali, per un imponibile di 7,9 miliardi.

Tra gli indicatori presi a riferimento dall'Ufficio studi di Confartigianato per misurare il fenomeno del sommerso, vi è anche il **tasso di attività della popolazione**. Il primo segnale di minaccia di concorrenza sleale del sommerso proviene, infatti, dal forte **incremento degli adulti, nati in età scolare e nati in età pensionabile, che escono dal mercato del lavoro**: durante la crisi in Italia, vale a dire da marzo 2008 e marzo 2010, **338.000 adulti tra 25 e 54 anni**, escono dalla forza lavoro. Di questi 160.000 sono donne e 178.000 sono uomini. Gran parte di questi soggetti risiedono nel Mezzogiorno, dove escono dalla forza lavoro 230.000 soggetti, di cui 143.000 maschi e 87.000 femmine.

Più in dettaglio, nei due anni che vanno dal I trimestre del 2008, antecedente allo scoppio della fase acuta della crisi, al I trimestre del 2010 in Italia il tasso di attività degli adulti tra 25 e 54 anni scende di 1,1 punti.

Risultato: a marzo 2010 le **persone tra 25 e 54 anni inattive** sono **5.989.000**, di cui 1.361.000 maschi e 4.628.000 donne. Nel **Mezzogiorno** i maschi inattivi tra 25 e 54 anni sono 807.000 e sono più del doppio (2,2 volte) degli artigiani maschi titolari e familiari iscritti all'Inps (362.400 a fine 2008). In **Campania** i 277.000 maschi tra 25 e 54 anni non attivi sul mercato del lavoro sono addirittura quattro volte gli artigiani maschi della regione iscritti all'Inps (69.900)

La crescita dei soggetti inattivi è particolarmente marcata nel Mezzogiorno, dove il tasso di attività della popolazione tra 25 e 54 anni diminuisce di 2,5 punti.

Il tasso di attività più basso degli adulti in età non scolare e non pensionabile si riscontra in **Campania** con il 57,5%, equivalente a 277.000 maschi e 792.000 donne inattive, seguita dalla **Calabria** con il 60,2% equivalente a 97.000 maschi e 244.000 donne inattive, dalla **Sicilia** con il 62,7%, equivalente a 185.000 maschi e 605.000 donne inattive.

All'opposto, i tassi di attività più elevati si riscontrano in **Emilia-Romagna** con l'87,9%, seguita da **Bolzano** con 87,4%, dalla **Valle d'Aosta** con l'86,5%, da **Trento** con l'86,3% e dal **Piemonte** con l'86,2%.

Il fenomeno della **riduzione dell'attività in Italia è in controtendenza rispetto agli altri paesi europei**: in **Germania** il tasso di attività della popolazione adulta rimane invariato, in **Francia** sale di 0,5 punti e in **Spagna** di 1,7 punti.

### Indice sintetico della concorrenza sleale del sommerso per Regione

anno 2009 - media ponderata per il numero delle unità locali provinciali

Regione - ripartizione	Posizione in classifica
Emilia-Romagna	1
Trentino Alto Adige	2
Lombardia	3
Lazio	4
Toscana	5
Veneto	6
Marche	7
Valle d'Aosta	8
Piemonte	9
Umbria	10
Abruzzo	11
Friuli Venezia Giulia	12
Liguria	13
Basilicata	14
Sardegna	15
Molise	16
Campania	17
Puglia	18
Sicilia	19
Calabria	20
Nord-Est	1
Centro	2
Nord-Ovest	3
Isole	4
Sud	5

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse

**Indice sintetico della concorrenza sleale del sommerso per province: posizioni nelle classifiche 1/3**

Posizioni in classifica da 1 a 103

Regione	Provincia	Ranking	Intensità dell'evasione fiscale	Tasso attività over 55	Lavoro irregolare
TAA	Bolzano	1	38	1	10
ERO	Reggio Emilia	2	7	3	1
ERO	Parma	3	11	5	1
TOS	Prato	4	42	3	22
LOM	Milano	5	2	12	10
TOS	Firenze	6	10	13	22
LOM	Mantova	7	27	11	10
ERO	Rimini	8	77	2	1
LAZ	Roma	9	8	6	57
ERO	Ferrara	10	52	8	1
ERO	Ravenna	11	20	14	1
ERO	Bologna	12	1	52	1
VEN	Treviso	13	15	21	22
ERO	Modena	14	26	25	1
ERO	Piacenza	15	25	28	1
TOS	Pisa	16	39	16	22
VEN	Verona	17	21	28	22
LOM	Lecco	18	28	33	10
LOM	Bergamo	19	6	55	10
VEN	Vicenza	20	19	47	22
TOS	Grosseto	21	78	6	22
TAA	Trento	22	23	43	39
MAR	Ancona	23	4	43	48
MAR	Ascoli Piceno	24	67	9	48
TOS	Siena	25	40	28	22
LOM	Sondrio	26	33	47	10
LOM	Cremona	27	24	55	10
LOM	Varese	28	9	72	10
VEN	Padova	29	18	63	22
VDA	Aosta	30	29	24	52
LOM	Pavia	31	30	62	10
PIE	Cuneo	32	46	21	40
TOS	Lucca	33	49	38	22
LOM	Lodi	34	36	55	10
ABR	L'Aquila	35	3	55	62

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse

**Indice sintetico della concorrenza sleale del sommerso: posizioni nelle classifiche 2/3**

Posizioni in classifica da 1 a 103

Regione	Provincia	Ranking	Intensità dell'evasione fiscale	Tasso attività over 55	Lavoro irregolare
TOS	Arezzo	36	55	38	22
LOM	Brescia	37	13	81	10
LOM	Como	38	14	84	10
TOS	Livorno	39	53	53	22
VEN	Venezia	40	5	92	22
PIE	Alessandria	41	54	47	40
MAR	Macerata	42	41	53	48
MAR	Pesaro e Urbino	43	61	38	48
ERO	Forlì-Cesena	44	60	74	1
TOS	Massa-Carrara	45	58	72	22
VEN	Rovigo	46	57	74	22
ABR	Pescara	47	59	25	62
PIE	Asti	48	64	47	40
PIE	Novara	49	45	70	40
PIE	Torino	50	16	87	40
LIG	Genova	51	37	43	66
PIE	Vercelli	52	70	35	40
PIE	Biella	53	43	83	40
FVG	Gorizia	54	32	84	53
LAZ	Viterbo	55	83	14	57
FVG	Pordenone	56	17	95	53
FVG	Udine	57	35	86	53
VEN	Belluno	58	50	96	22
LAZ	Latina	59	81	33	57
UMB	Perugia	60	48	70	70
PIE	Verbano Cusio Ossola	61	56	91	40
LIG	Savona	62	71	43	66
ABR	Teramo	63	63	79	62
FVG	Trieste	64	22	99	53
SAR	Cagliari	65	31	16	82
PUG	Bari	66	34	35	72
ABR	Chieti	67	47	92	62
UMB	Terni	68	68	66	70
TOS	Pistoia	69	66	98	22

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse

**Indice sintetico della concorrenza sleale del sommerso: posizioni nelle classifiche 3/3**

Posizioni in classifica da 1 a 103

Regione	Provincia	Ranking	Intensità dell'evasione fiscale	Tasso attività over 55	Lavoro irregolare
CAM	Napoli	71	44	38	77
SIC	Messina	72	12	55	82
LIG	Imperia	73	91	35	66
LAZ	Rieti	74	95	66	57
BAS	Potenza	75	51	55	95
SIC	Palermo	76	69	28	82
LIG	La Spezia	77	79	97	66
MOL	Campobasso	78	62	66	97
CAM	Salerno	79	92	18	77
BAS	Matera	80	76	51	95
SAR	Sassari	81	73	65	82
PUG	Foggia	82	86	55	72
CAM	Avellino	83	85	66	77
CAM	Benevento	84	93	28	77
SIC	Catania	85	82	63	82
SIC	Ragusa	86	89	38	82
CAM	Caserta	87	87	81	77
MOL	Isernia	88	75	87	97
SIC	Siracusa	89	80	90	82
SAR	Oristano	90	99	21	82
PUG	Lecce	91	96	76	72
SIC	Agrigento	92	101	19	82
PUG	Taranto	93	72	102	72
CAL	Catanzaro	94	88	10	99
SAR	Nuoro	95	98	76	82
SIC	Trapani	96	94	92	82
CAL	Reggio Calabria	97	65	79	99
SIC	Caltanissetta	98	84	100	82
PUG	Brindisi	99	90	102	72
SIC	Enna	100	100	87	82
CAL	Cosenza	101	97	25	99
CAL	Vibo Valentia	102	103	19	99
CAL	Crotone	103	102	101	99

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse